

UNA TAPPA...A TAPPE

All'Appuntamento Mondiale dei Giovani della Pace c'era un grande striscione che campeggiava a pochi passi dal palco: "il Trentino non tace, a Napoli urla PACE" con un grande pollice alzato in stile Facebook. Era il segno distintivo di noi trentini in trasferta in quel di Napoli, era il segno distintivo di un entusiasmo che aveva un'origine ben precisa: decanato di Villa Lagarina.

Ci sentiamo amici, accumulati da tante esperienze vissute in Arsenale ai campi invernali, dal Mondiale di Napoli vissuto insieme, da cene dei popoli e testimonianze proposte in questi anni insieme...e il nostro cammino verso Padova non poteva rinunciare a questa tappa, non poteva non avere un punto di sicuro approdo a Villa Lagarina.

Ecco che allora il nostro camminare insieme si fa tappa di tappe perché qui davvero ci sentiamo accolti e benvenuti, ci sentiamo in comunione con giovani ed animatori che sanno farci entusiasmare e farsi entusiasmare.

Allora iniziamo nel freddo inverno a incontrare gli animatori e, durante una cena condivisa, parliamo loro di Mondiale, di Padova, del nostro cammino; non servono tante parole, bastano gli sguardi per capirci al volo e vederci già sul pullman di Padova. "Il bene fatto bene" recita la Regola e allora anche questa tappa ha bisogno di essere studiata, pensata, plasmata su chi incontreremo; eccoci allora di nuovo a Villa Lagarina per un incontro serale con i ragazzi più grandi, molti dei quali già con noi a Napoli. Anche qui non servono gli effetti speciali, grandi discorsi, ma semplicemente riportare alla memoria piazza Plebiscito, quella piazza vuota di odio che tra musica e silenzio, ascolto e testimonianze ha lasciato il segno in tutti noi: è ora di ripartire, di rimettersi in cammino per un nuovo Mondiale, per un nuovo sogno.

Poi arriva la tappa "ufficiale": partenza dalla fontana di Brancolino, ovviamente insieme ad alcuni giovani e animatori che ci accompagnano per qualche strada impervia verso l'alto, due chiacchiere in compagnia, Villa all'orizzonte e con pochi passi arriviamo nuovamente in canonica; la cena è condivisa con i giovani che stanno vivendo l'esperienza della "settimana comunitaria", qualche giorno da vivere non tralasciando la propria quotidianità ma dando tempo e spazio allo stare insieme e al condividere. Altra cena, sentendoci una famiglia che si allarga e che accoglie; poi l'incontro con i più giovani, digiuni di Sermig. Un incontro dove ognuno porta la propria esperienza e la propria testimonianza, giovani di Mori e di Villa che raccontano, ricordano, propongono assieme l'esperienza in Arsenale e il viaggio verso Padova; i più piccoli ascoltano, curiosi e attenti, trascinati da chi ha nel cuore l'entusiasmo di esperienze passate che a Padova troveranno nuova linfa e nuovi impegni da prendere.

Ci affidiamo tutti insieme a Maria Madre dei Giovani, affidiamo a Lei il coraggio che è seminato in ognuno di noi e che, grazie a incontri come questo, può essere annaffiato e dare frutti preziosi.